

DISCRIMINAZIONE e VIOLENZA DI GENERE



Una manifestazione dell'organizzazione «Non una di meno» a Roma nel 2018 a sostegno delle politiche per la maternità e la genitorialità condivisa.



Una manifestazione a sostegno delle vittime di stupro, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Roma, 2018.



La manifestazione a Torino nel 2020 per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

PARTITE DAL CONTESTO, PER CONOSCERE I FATTI

Nel **2017** il Tribunale di Torino ha assolto un imputato in un processo per stupro perché la presunta vittima **non si sarebbe opposta abbastanza alla violenza**. «Il fatto non sussiste», si legge nelle motivazioni della sentenza, poiché la donna non ha gridato, non ha chiesto aiuto e non ha «tradito quella emotività che pur doveva suscitare in lei la violazione della sua persona».

Nel **1999** la Corte di Cassazione ribaltò una sentenza d'Appello che aveva condannato un presunto stupratore a due anni e mezzo di carcere. I giudici, infatti, assolsero un istruttore di scuola guida quarantenne dall'accusa di stupro ai danni di un'allieva diciottenne perché la ragazza **indossava un paio di jeans**, indumento che per la Suprema Corte risulta «quasi impossibile sfilare anche in parte» dalle gambe di una persona «senza la sua fattiva collaborazione, poiché trattasi di una operazione che è già assai difficoltosa per chi li indossa».

Nel **2006** un'altra sentenza destinata a far discutere: **violare una donna non più vergine** rende legittima una condanna più lieve. «Minore gravità del fatto» perché una quattordicenne stuprata dal patrigno non era già più vergine al momento dell'aggressione. Queste le attenuanti riconosciute allo stupratore dalla sentenza 6329 della Cassazione. Secondo i giudici, la ragazzina sarebbe quindi effettivamente stata stuprata dal patrigno, ma senza aggravanti poiché «aveva avuto numerosi rapporti sessuali con uomini di ogni età» ed è quindi «lecito ritenere che già al momento dell'incontro con l'imputato la sua personalità, dal punto di vista sessuale, fosse molto più sviluppata di quella di una ragazza della sua età».

PONETEVI DOMANDE, PERCHÉ I FATTI VANNO INTERPRETATI

Le parole sono importanti, a tutti i livelli. Le parole scritte da giudici in sentenze come quelle citate sopra, pesano come macigni e scaricano parte della colpa sulle vittime di violenza. Allo stesso modo sono importanti le parole con cui, nella vita quotidiana, i **rapporti tra uomo e donna** sono descritti e interpretati da ognuno di noi. Si sente sempre più spesso parlare, purtroppo e per fortuna, di **violenza di genere**, di **disparità** nei rapporti tra uomo e donna, di **disuguaglianza** nei rapporti sul **lavoro**, di discriminazione sulla base dell'**orientamento sessuale**.

Tutto questo è un segno tangibile del fatto che la strada per raggiungere una reale uguaglianza e una tolleranza diffusa in materia di orientamento e sessualità è ancora molto lunga; per fortuna, allo stesso tempo, il primo passo perché qualcosa cambi a livello sociale è proprio che si cominci a parlarne.

Per questo, è bene ripeterlo, le parole sono importanti: perché il **linguaggio** è il primo elemento nella costruzio-

ne delle identità individuali e collettive. Bisogna quindi saper riconoscere quando il linguaggio diventa veicolo di disuguaglianza e di violenza, un tipo di violenza che è meno clamoroso di uno stupro o di un femminicidio, ma che è ugualmente grave perché si nasconde nelle abitudini e nelle *routine* delle persone, nel modo di raccontare una notizia o di scrivere una sentenza, nel modo in cui ci si rivolge a una bambina o a una ragazza o a un bambino o un ragazzo riversando su di loro **stereotipi** e **aspettative**. C'è una parola anche per questo, è "**patriarcato**" e sta a indicare un processo sedimentato nei secoli che ha consolidato un sistema sociale in cui vige il controllo esclusivo della famiglia da parte degli uomini.

Per approfondire



Inquadrando il QR code accedi ai siti di alcuni tra i maggiori Centri antiviolenza in Italia.

CONFRONTATEVI PER ELABORARE UN GIUDIZIO

Su questi temi, il **Consiglio d'Europa nel 2011** ha varato la **Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne** e la **violenza domestica**. Nel preambolo si legge che «la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini».

Gli ambiti coinvolti in questo discorso sono molteplici, perché ancora una volta riguardano tutti gli aspetti del vivere collettivo e dei rapporti uomo-donna all'interno della società. Per provare ad affrontare alcuni dei nodi più importanti dividete la classe in quattro gruppi, ciascun gruppo farà una ricerca sui temi indicati.

- **GRUPPO 1** Ha il compito di rilevare le **disuguaglianze** di genere nella **lingua italiana**. Quali usi e quali parole esprimono un rapporto disequilibrato tra i generi? Quali esempi si possono riscontrare nel linguaggio quotidiano? E quali forme di reazione e resistenza sono state adottate in tempi recenti?
- **GRUPPO 2** Riflette sul **tema del consenso**: negli episodi citati all'inizio di questa attività, così come in molti altri casi di violenza, spesso si è indotti a soffermarsi anche su alcuni particolari (era vestita in modo provocante? era ubriaca? si è ribellata?) che possono sviare l'attenzione dall'azione commessa. Nella società in cui viviamo, a vostro parere, valgono le stesse regole tra uomini e donne riguardo al consenso? Il gruppo risponde alla domanda argomentando.
- **GRUPPO 3** Ha il compito di occuparsi dei **numeri della disuguaglianza** con una ricerca sui siti dell'Istat, di Eurostat e altri istituti di ricerca ufficiali: provate a tracciare una fotografia delle divisioni di genere che si verificano nel mondo del lavoro in Italia. In un testo organizzato per punti, il gruppo spiega in che cosa si riflette la disuguaglianza.
- **GRUPPO 4** Ha il compito di osservare le diverse **rappresentazioni della disuguaglianza**: cercando su siti di informazione, quotidiani e riviste online, il gruppo sceglie **tre episodi di cronaca** e mostra alla classe **come vengono raccontati** e commentati rispondendo alle domande indicate.

Consigli

Il tema delle pari opportunità e del rispetto delle diversità è fondamentale per la crescita culturale delle persone e della società. Tradurre questo principio in comportamenti non è così scontato:

- è necessario approfondire come queste tematiche interferiscano nella **vita di tutti i giorni** a causa di stereotipi e pregiudizi;
- occorre che ciascuno sia **consapevole della propria identità**, aperto al confronto con l'altro, cosciente dei propri diritti e doveri come donne, uomini, essere umani.